

Ritratto di Paolo VI

“Paolo VI. Un ritratto spirituale” è l'ultimo libro dedicato al Pontefice pubblicato da Edizioni Studium Roma e dall'Istituto Paolo VI



Concesio
DI LUIGI ZAMELI

“Paolo VI. Un ritratto spirituale” è l'ultimo libro dedicato al Pontefice bresciano pubblicato da Edizioni Studium Roma e dall'Istituto Paolo VI di Concesio (420 pagine, 28 euro). Curato da Claudio Stercal, ospita una lunga introduzione del card. Gianfranco Ravasi e diversi contributi significativi: Dora Castenetto, Angelo Maffei, Ezio Bolis, Cristiano Passoni, Luciano Caimi, Giuseppe Angelini, Antonio Montanari, Bruno Seveso, Cesare Vaiani, Giacomo Canobbio, Pierangelo Sequeri e Claudio Stercal. Quale radice spirituale ha alimentato la vita, la fede, il servizio alla Chiesa del beato Paolo VI? Il ritratto spirituale cerca di rispondere a questo interrogativo ripercorrendo i testi montiniani di carattere più personale, oltre a quelli più noti del suo magistero. Vengono così in luce i temi fondamentali della sua spiritualità: la scoperta della vocazione, il legame con l'apostolo Paolo, i maestri spirituali che l'hanno ispirato, la direzione spirituale, l'educazione della coscienza, la fede, la preghiera liturgica, il ministero pastorale,

la Chiesa e la povertà, la cultura, la forma cristiana e la meditazione sulla sua vita consegnata nel Pensiero alla morte. In quest'ultimo testo è lo stesso Paolo VI ad offrire una prospettiva spirituale sintetica sulla propria vita di uomo, di credente e di pastore, di cui i capitoli del volume intendono esplorare le dimensioni e la profondità.

L'introduzione di Ravasi. “Ci vuole tempo prima che una persona trovi il suo volto. Non si nasce già con un viso intimo ben delineato. Lo si acquista col fluire del tempo, in una lenta e paziente opera”. “Questa considerazione di uno dei maggiori scrittori mitteleuropei ebrei del Novecento, l'austriaco Joseph Roth, nel suo romanzo Fuga senza fine (1927), può essere assunta – scrive il card. Ravasi

nell'introduzione – a epigrafe ideale di questo ritratto spirituale del beato Paolo VI, disegnato da tante mani diverse e distribuito proprio lungo l'itinerario dell'intera biografia storica e interiore di papa Montini.

L'orizzonte interiore, personale ed ecclesiale. Dora Castenetto traccia questa esperienza di base, documentata dal ricco epistolario, in gran

parte edito, con i familiari e con i padri oratoriani Giulio Bevilacqua e soprattutto Paolo Caresana, il direttore spirituale con cui fu in corrispondenza per tutta la vita (1915-1973). I punti nodali sono netti e rilevanti: il riconoscimento dell'iniziativa di Dio nella decisione di farsi sacerdote; un forte cristocentrismo, cioè la consapevolezza di un incontro reale con la persona di Gesù attraverso la sua Parola; l'amore alla Chiesa e l'ubbidienza ad essa come atto d'amore, senza rinunciare tuttavia a un'autonomia di giudizio; la formazione alla verità vissuta come missione nel mondo e per il mondo.

Temi teologici e pastorali. “I suoi maestri, oltre ai già riconosciuti Paolo e Agostino, sono Blaise Pascal, tutti i rappresentanti di quello che Angelini chiama il ‘cattolicesimo tragico’, per i quali Dio è fondamentalmente nascosto ma produce per gli umili un'ineffabile gioia evangelica (Georges Bernanos). La modernità di Montini è data anche dal fatto che la sua ‘meditazione’ [...] si sofferma non tanto sui singoli articoli del Simbolo”. Il suo magistero si è da sempre preoccupato di proporre la trasmissione della fede in un linguaggio comprensibile all'uomo contemporaneo.

I temi fondamentali della sua spiritualità: la scoperta della vocazione, il legame con l'apostolo Paolo, i maestri spirituali



PAOLO VI

**Lunedì 30 maggio alle 16
alle Grazie don Lanzoni
presiede la celebrazione
in ricordo della prima
Messa di Paolo VI**

